

Il ministro**Prestigiacomo**
«Un colpo alle ecomafie»**Il patto** Il ministro Prestigiacomo e il numero uno dell'Arma Gallitelli**L'INVIATO**

«L'emergenza dalla quale siamo venuti finalmente fuori in Campania ci ha insegnato parecchio: adesso sappiamo che il traffico illegale della spazzatura rende difficile una gestione corretta del ciclo. Perciò abbiamo deciso di combattere l'illegalità monitorando i movimenti dei rifiuti che d'ora in poi saranno totalmente controllati». Il ministro Prestigiacomo accetta di raccontare le difficoltà già incontrate e quelle ancora da superare.

Perché monitorare i rifiuti?

«Per sapere in ogni momento da dove partono e dove vanno a finire. Il vecchio sistema di rilevazione cartaceo finora ha consentito di conoscere i dati relativi alla gestione dei rifiuti speciali con un ritardo di due o tre anni, creando difficoltà nell'impostazione di politiche ambientali mirate e con scarsa utilità ai fini dei controlli di legalità. Ora, invece, l'Italia avrà il sistema

di controllo più moderno d'Europa.

Sono previste sanzioni per chi trasgredisce?

«Per ora no, ma saranno inserite nella legge che recepisce le direttive europee».

Quanto costerà il nuovo sistema?

«Alle imprese verrà a costare tra i cento e i settecento euro a seconda delle dimensioni dell'azienda, della quantità e della qualità dei rifiuti prodotti. Lo Stato, invece, ha fatto un investimento iniziale per l'acquisto del brevetto che si ripagherà da solo con le tariffe previste per il servizio. Non costerà, dunque, nulla ai cittadini».

Ma si fermeranno i traffici dell'economia illegale?

«Sarà possibile controllare direttamente il circuito legale saltando ogni intermediazione e circoscrivendo l'area dell'illegalità permetterà interventi più efficaci alle forze dell'ordine»

Per la Campania sono previste norme particolari?

«Il sistema sarà collegato con quello già avviato, il Sitra. Nell'area che ha appena superato l'emergenza, poi, i comuni e le imprese che gestiscono i rifiuti avranno l'obbligo di aderire all'iniziativa. Si tratta di provvedimenti che potremmo allargare in seguito alle Regioni che stanno segnalando difficoltà in tema di rifiuti»

Il sistema permetterà di assestare un colpo alle mafie?

«Il decreto che domani sarà sulla gazzetta ufficiale è uno strumento di legalità e di trasparenza che consentirà di mettere in chiaro i movimenti di 147 milioni ditonnellate di rifiuti speciali, il 10 cento dei quali sono pericolosi. Le ecomafie si arricchiscono con il business dell'immondizia: è politica di questo governo una lotta continua alla criminalità e soprattutto alle mafie».

d.d.c.